



COMUNE DI ROVIGO

Settore Servizi alla Persona/Statistica

Sezione Studi Statistica

Relazione sull'indagine «Ambiente domestico dei “Grandi Anziani” che vivono soli»





COMUNE DI ROVIGO

Settore Servizi alla Persona/Statistica

Sezione Studi Statistica

Relazione sull'indagine «Ambiente domestico dei “Grandi Anziani” che vivono soli»

Comune di Rovigo
Settore Servizi alla Persona/Statistica
Sezione Studi Statistica

Viale Trieste, 18/A - Rovigo

Tel. 0425-206214

Fax 0425-206305

e-mail statistica@comune.rovigo.it

Dirigente: Dr. Giuliano Casonato

Responsabile Sezione Studi Statistica: Dr.ssa Carla Cibola

Questa pubblicazione è stata predisposta da un gruppo di lavoro.

La Dr.ssa Carla Cibola ha contribuito all'acquisizione ed alla validazione dei dati nonché all'analisi degli stessi.

I Sigg. Nicola Golinelli e Michele Floriani hanno curato l'acquisizione dei dati, la predisposizione delle tavole e dei grafici e la realizzazione della pubblicazione.

Ha collaborato alla preparazione della presente pubblicazione il personale della Sezione Statistica, Sigg. Pierluigi Venturini, Dario Bozzo e Luca Chioetto.

Al fine di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati, è consentita la riproduzione parziale o totale del presente volume con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

Introduzione.....	7
INDAGINE SULL’AMBIENTE DOMESTICO DEI “GRANDI ANZIANI” – Anno 2008	9
ASPETTI METODOLOGICI.....	10
▪ 1.0 Gli obiettivi conoscitivi dell’indagine.....	10
▪ 2.0 La tecnica di indagine.....	10
▪ 3.0 Questionario.....	12
▪ 4.0 Osservazioni degli intervistatori.....	14
ANALISI DATI.....	15
▪ Sez. 1. Dati sulla persona.....	15
▪ Sez. 2. Abitazione.....	16
▪ Sez. 3. Impianto telefonico.....	16
▪ Sez. 4. Garage.....	16
▪ Sez. 5-6. Cucina e soggiorno.....	16
▪ Sez. 7. Camera da letto.....	17
▪ Sez. 8. Bagno.....	17
▪ Sez. 9. Impianto di riscaldamento.....	17
▪ Sez. 10. Impianto elettrico.....	18
▪ Sez. 11. Elettrodomestici.....	18
▪ Sez. 12. Mezzi di locomozione.....	18
CONSIDERAZIONI FINALI.....	18
APPENDICE.....	21

Introduzione

L'indagine conoscitiva sui “Grandi Anziani”, ultrasettantacinquenni che vivono soli, è stata finalizzata alla raccolta di informazioni sulle condizioni strutturali e tecnologiche delle abitazioni di questa fascia di popolazione.

Con questa ricerca si aggiunge un nuovo pacchetto di informazioni che permette di conoscere di più e meglio questo “mondo” composito fatto molte volte di silenzi, di solitudine, di dolore e spesso di non godimento, per semplice non conoscenza, di diritti ed opportunità.

L'indagine aiuta a capire quale può, o deve essere, l'azione ancora più mirata e concreta dei servizi sociali, delle pubbliche istituzioni e in generale dell'intera società, compresi anche gli eventuali parenti, per migliorare le condizioni di vita degli anziani.

Pur riconoscendo agli anziani il pieno diritto a vivere nel proprio ambiente, è indispensabile che ciò avvenga in un contesto di sicurezza e di socializzazione, godendo dei diritti consolidati e non per pura “pietas”.

La dignità della persona va rispettata: per questo è necessario conoscere e creare azioni chiamate a garantire una vita di decoro e di attenzione.

Dal Consiglio Comunale, dalla Giunta, dalla Consulta della Terza Età e dalle Associazioni del Volontariato devono venire ulteriori indicazioni, anche rifacendosi ai risultati di questa indagine, per migliorare la vita degli anziani. Il tutto dovrà diventare un vademecum importante da tenere presente nelle azioni quotidiane di governo di una comunità, per evitare l'emarginazione dell'anziano.

Giancarlo Moschin
Assessore Politiche per la famiglia,
Sussidiarietà e Servizi alla Persona

INDAGINE SULL'AMBIENTE DOMESTICO DEI "GRANDI ANZIANI" - ANNO 2008

Il Comune di Rovigo presenta i risultati di un'indagine per la prima volta dedicata alla rilevazione delle condizioni dell'ambiente domestico dei "Grandi Anziani", ultra settantacinquenni, che vivono soli.

L'indagine è frutto della volontà dell'Assessorato ai Servizi Sociali di conoscere le condizioni abitative di una fascia di popolazione critica, i "Grandi Anziani" appunto, che si trova, a volte, in situazioni di disagio per i più svariati motivi, compreso quello relativo all'abitazione.

L'indagine è stata condotta nel periodo febbraio-maggio 2008 su di un campione rappresentativo di 200 anziani con più di 75 anni che vivono soli, ca. il 12% della coorte campionata, distribuito su tutto il territorio del Comune di Rovigo, con l'utilizzo di un questionario allo scopo predisposto e con la tecnica del contatto diretto.

L'obiettivo dell'indagine era quello di valutare, su di un campione rappresentativo della coorte, diversi aspetti dell'ambiente di vita dell'anziano che vive solo, dalla presenza di barriere architettoniche alle caratteristiche degli ambienti cucina, soggiorno, camera da letto, bagno, dalla presenza e la relativa conformità dell'impianto di riscaldamento ed elettrico alla presenza di elettrodomestici a norma ed infine al possesso di mezzi di locomozione semplice (bicycle, motocicletta).

Dal campionamento sono stati esclusi gli anziani che vivono soli in alloggi di proprietà dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale (ATER), in quanto si è ritenuto che questi alloggi dovrebbero essere a norma e non presentare macroscopiche deficienze, quelli ospiti presso la Casa di Riposo dell'IRAS di Rovigo perché non pertinenti agli obiettivi dell'indagine, nonché quelli che hanno il civico della loro residenza contiguo a quello di un parente, oppure che, pur essendo intestatario di "stato di famiglia", sono conviventi. La traduzione numerica di quanto detto è così rappresentata: gli anziani ultra settantacinquenni residenti a Rovigo, al 31.12.2007, erano 2.508, mentre la coorte interessata all'indagine e rispetto alla quale è stato estratto il campione era composta da 1.660 anziani

Le barriere architettoniche sono state introdotte come parametro di analisi della funzionalità e fruibilità dell'abitazione, in quanto fattore fondamentale per vivere il contesto abitativo da parte della persona anziana.

Le caratteristiche degli ambienti, cucina, soggiorno, camera da letto, bagni, sono state valutate considerando le dimensioni, la luminosità e la distribuzione degli stessi, le condizioni igieniche e la presenza di acqua calda nei bagni.

La presenza e la conformità dei vari impianti è stata misurata secondo la tipologia dell'impianto, in particolare:

- il sistema di riscaldamento sulla base dei parametri tecnici, controlli e manutenzione effettuati, tipo di combustibile impiegato, stato della canna fumaria, ubicazione della caldaia e presenza di sfiati;
- l'impianto elettrico sulla base dei parametri tecnici e della presenza o meno del "salvavita".

ASPETTI METODOLOGICI

1.0 Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'ambiente domestico degli anziani ed in particolare le sue condizioni rappresentano un aspetto sicuramente interessante e a volte complesso da studiare, la cui conoscenza tuttavia è essenziale per lo sviluppo, a livello locale ed istituzionale, di politiche per il miglioramento della vita di questo segmento della popolazione.

L'accentuato invecchiamento della popolazione, l'allungamento della vita media dovuto al miglioramento della qualità di vita porta ad affermare che le persone anziane dovrebbero essere poste in grado di vivere in ambienti sicuri, arredabili secondo il proprio gusto e la propria personalità, ed adattabili in base alle proprie necessità e soprattutto vivere nella propria casa il più a lungo possibile, come d'altronde sancito dai "Principi delle Nazioni Unite per le Persone Anziane". Tutto ciò ha fatto sì che in alcune Amministrazioni del nostro Paese, e dalle quali si dovrebbe prendere esempio, si siano attivate politiche che favoriscono il prolungamento per il maggior tempo possibile della permanenza degli anziani autosufficienti nelle loro case attraverso interventi tesi a rendere le abitazioni a "misura" con l'uso in certi casi di tecnologie innovative, quali la domotica.

2.0 La tecnica di indagine

La presente indagine è stata condotta attraverso un'intervista diretta su un campione di 200 anziani (136 donne e 64 uomini) estratti dall'anagrafe comunale.

Il campione è stato ottenuto utilizzando la tecnica del campionamento casuale stratificato, ossia si è proceduto all'individuazione di tutti i residenti ultrasettantacinquenni soli, con proprio stato di famiglia, e ripartiti secondo criteri proporzionali calcolati sulla frequenza assoluta degli stessi distribuiti nelle diverse frazioni e quartieri.

Oltre al primo elenco di nominativi da intervistare ne è stato individuato un secondo "suppletivo", con le stesse caratteristiche del primo, da cui estrarre i nominativi sostitutivi in caso di rifiuto o irreperibilità delle persone.

L'estrazione del campione ha maggiormente interessato i residenti nelle frazioni rispetto a quelli residenti nel centro cittadino, o nelle zone oggetto di recente edificazione, e ciò perché si ritiene che le situazioni più critiche si trovino più facilmente lontano dal centro (mancanza di servizi, difficoltà nei trasporti, ecc.) e anche perché è proprio nelle zone rurali che tendenzialmente si trovano le abitazioni più vecchie e fatiscenti.

Alla luce di queste considerazioni è stato selezionato un campione così distribuito:

QUARTIERE O FRAZIONE	N° ANZIANI SELEZIONATI
Boara Polesine	15
Borsea	10
Buso	13
Centro Storico	10
Commenda Est	7
Commenda Ovest	13
Concadirame	13
Fenil del Turco	7
Granzette	17
Grignano	18
Mardimago	13
Roverdicrè	8
S. Pio X	10
S. Apollinare	13
San Bartolomeo	10
Sarzano	16
Tassina	7
Totale	200

La popolazione intervistata, data l'età media elevata, ha richiesto una particolare attenzione in tutte le fasi di processo ed in primis nell'approccio relazionale.

La collaborazione degli intervistati, che è stata buona nel 74,6% dei casi e scarsa del restante 25,4%, è stata perseguita anche offrendo un arco di tempo ampio per scegliere il momento dell'intervista. Quasi tutte le persone comunque hanno preferito che all'intervista fossero presenti familiari, vicini di casa o comunque persone di fiducia.

Particolarmente curata è stata la fase di selezione degli intervistatori, effettuata dal Comune di Rovigo tramite l'Ufficio Statistica e con apposito bando pubblico. La selezione si è basata sulla verifica delle capacità di approccio durante le fasi di intervista e sulle conoscenze tecniche inerenti le normative vigenti sulla sicurezza degli ambienti domestici.

Gli intervistatori sono stati anche oggetto di attività formativa, soprattutto per quanto riguarda l'approccio relazionale iniziale con l'anziano.

Gli anziani interessati sono stati inizialmente informati tramite lettera e poi contattati telefonicamente o direttamente per fissare l'appuntamento ai fini dell'intervista e del sopralluogo; è stata inoltre coinvolta la stampa locale, attraverso conferenza di presentazione dell'indagine, così come sono state informate le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, al fine di evitare situazioni di rifiuto o di allarme.

Si è cercato in questo modo di tutelare gli anziani soli da eventuali malintenzionati.

Per dare ulteriori rassicurazioni agli anziani e ai loro familiari, gli intervistatori sono stati muniti di tesserino di identificazione.

Questi semplici accorgimenti hanno consentito, in alcuni casi, di fissare gli appuntamenti più velocemente e di ridurre i tempi dell'intervista.

Per alcuni anziani che, purtroppo, temevano di essere raggirati e si sentivano vulnerabili non è stato possibile in alcun modo procedere all'intervista; per questo si è reso necessario integrare il campione iniziale con altri 59 nominativi (29,5%), individuati con lo stesso metodo di campionamento.

Questo comportamento degli anziani ha permesso di riflettere ulteriormente sulla loro condizione, portando alla luce un dato collaterale all'indagine, ossia che gli anziani soli, a volte, preferiscono vivere nell'isolamento quasi assoluto per evitare di essere oggetto di abusi, violenze, soprusi, furti, raggiri, ecc., come spesso riportato dalla cronaca.

I dati raccolti sono stati successivamente inseriti in un file Excel per la loro elaborazione.

3.0 Questionario

Il questionario è stato strutturato in diverse sezioni in modo da fornire innanzitutto una valutazione dello stato cognitivo della persona, dello stato generale dell'abitazione sotto il profilo della sicurezza degli impianti, del suo stato di manutenzione e della rispondenza alle normative vigenti in materia di sicurezza degli ambienti domestici. Non va però dimenticato che lo scopo dell'indagine era quello di assicurarsi che gli anziani siano in grado di gestire la propria vita in modo autonomo ed in un ambiente che garantisca loro sicurezza e protezione dagli incidenti domestici oltre a condizioni di vita dignitose, cercando anche di conoscere se esistono familiari o altre persone che si occupano di loro o se gli anziani si trovano invece in stato di abbandono, con successivo coinvolgimento dei Servizi Sociali comunali.

La prima sezione del questionario riporta i dati anagrafici della persona intervistata, il nome dell'intervistatore e la data dell'intervista. La sezione successiva riguarda la capacità cognitiva

dell'intervistato al fine di valutare la veridicità e l'attendibilità delle risposte fornite ma soprattutto valutare l'opportunità di un coinvolgimento successivo di famigliari per fini diversi da quelli dell'intervista. In questa sezione si è anche programmato di rilevare se l'anziano ha qualche hobby e le caratteristiche dello stesso, al fine di conoscere se la persona è inserita in qualche contesto sociale e come sia l'organizzazione della giornata in funzione dei suoi interessi.

Dall'analisi di queste prime sezioni è emerso che l'89,5% ha ancora buone capacità cognitive mentre il 10,5% non è più pienamente orientato e consapevole della realtà (tab. 2); inoltre il 69,5% del campione ha degli interessi che impegnano il tempo libero a fronte di un 30,5% che non si dedica a nulla o perché non ha più le energie per farlo o perché non ha mai avuto particolari hobbies (tab. 5).

Dopo questa fase, si è provveduto al sopralluogo della casa, tenendo conto che non sempre l'anziano era propenso ad accettare che qualcuno visitasse la sua abitazione; i motivi di questa titubanza possono essere diversi, dal timore di essere derubati a quello di essere giudicati in merito all'igiene e la cura della casa.

Durante il sopralluogo sono stati considerati tutti i locali della casa e gli impianti tecnologici: la zona giorno, la zona notte, l'impianto telefonico, la caldaia, l'impianto elettrico e la tipologia della casa. Quest'ultimo aspetto è stato ritenuto importante perché chi abita in un condominio si sente più protetto, perché più controllato e aiutato dai vicini in caso di bisogno, mentre chi abita in una casa isolata può risultare meno protetto, quindi più a rischio e più difficile da aiutare.

Le informazioni raccolte mostrano che il 21% del campione vive in appartamento, il 35,5% abita in una casa singola, mentre il 43,5% in una bifamiliare (tab. 6).

Come noto, le condizioni degli impianti domestici sono importanti perché riguardano la sicurezza delle persone oltre che quella dell'alloggio stesso; spesso infatti si verificano incidenti dovuti al malfunzionamento di impianti elettrici, caldaie o stufe portatili perché obsoleti e/o non dotati di dispositivi di sicurezza/protezione. Il quadro che emerge dal questionario è abbastanza rassicurante in quanto il 94,5% degli intervistati ha provveduto a mettere a norma l'impianto di riscaldamento e lo fa controllare annualmente da personale abilitato, mentre il 5,5% non è ancora del tutto allineato con le ultime normative (tab. 43); questo perché, in alcuni casi, l'anziano non ha le risorse economiche per porre in essere gli interventi necessari, in altri perché a breve dovrà affrontare una ristrutturazione completa dell'edificio. Più o meno gli stessi dati per l'impianto elettrico (il 94% dotato di interruttore differenziale ("salvavita"), mentre il 6% ne è sprovvisto (tab. 45).

4.0 Osservazioni degli intervistatori

Le prime difficoltà incontrate durante lo svolgimento dell'indagine hanno riguardato le modalità di contatto degli intervistati per fissare un appuntamento; infatti solo un terzo di essi possiede il telefono e di conseguenza molti sono stati contattati solo tramite posta. Si sono rese necessarie diverse visite preliminari, al fine di concordare giorno ed ora dell'intervista. In alcuni casi gli anziani si rifiutavano di rivolgere la parola agli intervistatori e si chiudevano in casa, in altri erano arrabbiati con le "istituzioni per mancanza di interesse sui vecchi e sui servizi per i vecchi"; altre volte invece chiedevano un altro appuntamento per fare in modo di non essere soli al momento dell'intervista e chiedevano di contattare i loro familiari.

Superata comunque la fase iniziale di diffidenza, spesso capitava che queste persone si "aprissero" confidenzialmente nei confronti degli intervistatori ed iniziassero a parlare più apertamente dei loro problemi e dei loro bisogni, intrattenendosi volentieri: in alcune occasioni l'intervista era la sede per sfogare le loro inquietudini e pensieri, correlate alla solitudine della loro esistenza ed alle poche occasioni di socializzazione loro offerte.

Si è notato che le persone più autosufficienti e senza gravi problemi psico-fisici hanno ancora una buona vita sociale, buone relazioni, possono andare a fare la spesa senza difficoltà, curano bene la casa ed il loro aspetto, hanno degli hobbies per trascorrere le giornate, ma soprattutto escono ad incontrare gli amici, fanno passeggiate o semplicemente, gli uomini, vanno al bar del paese magari per una partita a carte.

Invece per gli anziani meno autosufficienti con difficoltà fisiche, lo spostarsi diventa un problema; c'è chi non riesce più ad uscire e ad usare la bicicletta con la conseguenza che anche le commissioni più semplici e quotidiane devono prevedere degli aiuti o dai familiari o dai vicini.

La vita per queste persone diventa sicuramente problematica: il fatto di dover dipendere dagli altri li fa sentire sempre più soli, tristi e "depressi", i figli non hanno il più delle volte il tempo necessario per prendersene cura e i redditi, in certi casi limitati, spesso non bastano a pagare qualcuno che li aiuti nella loro attività quotidiana.

Le abitazioni degli intervistati sono risultate nel complesso in buone condizioni, sia dal punto di vista della manutenzione dei locali, che delle condizioni igienico sanitarie. Qualche problema è emerso negli impianti elettrici che, da un lato, sono dotati di "salvavita", ma, dall'altro, (18% dei casi) non sono dotati di messa a terra o lo sono solo parzialmente, oppure c'è la messa a terra non conforme alle normative vigenti.

La presenza del "salvavita" rende questi impianti abbastanza sicuri, anche se l'installazione dello stesso in mancanza di regolare messa a terra lo rende meno sensibile alle dispersioni di corrente e rimane quindi sempre il rischio di folgorazione in caso di guasti o incidenti. Del resto in diversi casi

sarebbe economicamente molto oneroso adeguare gli impianti alle recenti normative, specie negli edifici più vecchi, e molti anziani, il cui unico reddito è la pensione minima, difficilmente potrebbero sostenere simili spese se non con l'aiuto di figli e parenti.

In alcune situazioni di edifici fatiscenti gli intervistati hanno dichiarato che recentemente non è stata fatta manutenzione perché a breve si sarebbe proceduto ad una completa ed organica ristrutturazione dell'intero edificio.

Le caldaie in molti casi sono di recente fabbricazione ed in linea con le disposizioni vigenti; qui va segnalato che mancano i fori di areazione nelle pareti del locale in cui è alloggiata la caldaia, anche se va tenuto conto del fatto che le caldaie a camera stagna delle ultime generazioni non necessitano di fori perché la combustione dei gas avviene in una camera stagna che non comunica con l'ambiente domestico, ma aspira l'aria, tramite un condotto forzato, direttamente dall'esterno evitando così i rischi connessi alla formazione di monossido di carbonio nelle abitazioni.

Per concludere, una curiosità: le frazioni in cui sono state riscontrate maggiori diffidenze da parte degli intervistati sono state Buso e Mardimago, mentre quelle che hanno maggiormente collaborato sono state Borsea e Concadirame.

ANALISI DATI

Sezione 1: Dati sulla persona

Nella tabella 1 si ha la distribuzione degli intervistati in base al sesso, che risulta essere pari al 32%, per quanto riguarda i maschi e al 68%, per le femmine: disparità dovuta alla differenza di età media tra i due sessi specie nelle età più avanzate.

Per quanto riguarda la capacità cognitiva risulta significativo osservare come per il 72% questa sia ancora buona e solo per il 10,5% insufficiente, con un indice quindi di buona salute mentale anche se non sempre supportata da un grado di autosufficienza fisica completa; infatti, dall'analisi della tabella 3 è possibile osservare come per il 40,5% ci sia un'assistenza parentale continuativa, per il 45% solo temporanea, per l'11% attraverso la presenza di una badante, mentre il 3,5% non ha alcun tipo di assistenza.

Al fine di valutare il livello di informazioni possedute dagli anziani sui servizi e le opportunità comunali (tab. 4), il 19% ha chiesto chiarimenti: l'11% sul servizio di assistenza domiciliare, il 5,5% sul servizio di telesoccorso e la rimanente percentuale su altri servizi ed opportunità. E' stata riscontrata una carenza notevole di informazioni sotto questo aspetto, di livello tale che alcuni anziani per avendo oggettivamente i termini di diritto per poter beneficiare di qualche opportunità

e/o servizio non conoscevano l'esistenza di questi ultimi. Il tema dell'informazione ai "Grandi Anziani" è risultato essere una delle "scoperte" collaterali dell'indagine importanti.

Infine, l'ultimo aspetto analizzato, relativamente alla persona, riguarda l'interesse verso hobby o particolari modalità di utilizzo del tempo libero: il 30,5% degli intervistati ha dichiarato di curare orticoltura, cucito, lettura, musica, bicicletta, mentre il 34,5% trascorre le sue giornate in compagnia di un animale domestico (tab. 11).

Sezione 2: abitazione

Relativamente alla distribuzione degli intervistati in base al tipo di alloggio occupato, si può osservare nella tab. 6 quanto segue: il 35,5% degli anziani vive in casa singola, il 43,5% in bifamiliare e solamente il 21% in appartamento.

Dalla tab. 7 si osserva che il 53% vive in una casa singola a due piani e il 33,5% in un'abitazione con un solo piano.

Abitare in una casa singola a due piani da soli, per una persona anziana significa con buona probabilità avere la presenza di maggiori barriere architettoniche (77% dei casi - tab.10): barriere dovute alla presenza di scale interne all'alloggio (59,5% - tab.8); solo nel 28% delle abitazioni si ha la presenza di scale esterne (tab. 9)

Sezione 3: impianto telefonico.

Il 94% degli intervistati possiede un impianto telefonico, solo il 6% ne è sprovvisto (tab.12); il 72% possiede un telefono mobile (tab.13).

La presenza di un impianto telefonico significa non isolare la persona e sicuramente garantisce anche determinati servizi come quello di telesoccorso; infatti il 79,5% ne usufruisce (tab. 14). E' stato verificato che buona parte di coloro che non hanno il telesoccorso non ne conoscono l'esistenza per carenza di informazioni sul servizio, come già detto alla Sezione 1.

Sezione 4: garage

Nel 69% degli alloggi si ha la presenza di un garage (tab. 15), anche se questo non significa assolutamente il possesso di un'auto (infatti solo il 15% ne possiede una).

Sezione 5 e 6: cucina e soggiorno

Gli ambienti cucina e soggiorno sono gli ambienti in cui la persona anziana trascorre la maggior parte della sua giornata, soprattutto se ha difficoltà di deambulazione. Per queste ragioni è stata

posta attenzione alle caratteristiche di questi ambienti sia sotto l'aspetto strutturale che su quello delle apparecchiature tecnologiche domestiche.

Le dimensioni dell'ambiente cucina sono buone nell'89% delle abitazioni (tab. 16) e nel 99% dei casi le dimensioni delle finestre sono sufficienti (tab. 17).

Il combustibile usato per la cottura è prevalentemente il gas metano (96% - tab. 18) e solo lo 0,5% degli intervistati usa la legna.

Esiste inoltre una buona distribuzione dei volumi dell'ambiente cucina (88,5% - tab. 20) e la presenza nel 74,5% degli ambienti cucina di fori di aerazione (tabb. 21 e 22).

Relativamente alle condizioni igienico sanitarie degli ambienti cucina e soggiorno queste risultano in entrambi i casi essere buone (94% - tabb. 19 e 25); l'ambiente soggiorno infine presenta dimensioni adeguate e buone nell'89% dei casi (tabb. 23, 24 e 26).

Sezione 7: camera da letto

Il numero di camere da letto risulta di due nel 47% degli alloggi e di una nel 37% degli stessi. Si è inoltre rilevato uno 0,5% di alloggio privo di camera da letto (tab. 27). Le dimensioni minime sono garantite e così pure le condizioni igienico sanitarie (94% - tabb. 28 e 29). Le dimensioni minime delle finestre sono rispettate nel 99% dei casi (tab. 30).

Sezione 8: bagno

Il 70% delle abitazioni possiede un solo bagno, il 28,5% ne possiede 2; lo 0,5% non ne possiede alcuno, ovvero un solo anziano non ha a disposizione il bagno (tab. 31).

I bagni sono comunque a norma per quanto riguarda le dimensioni minime (83% - tab. 32) ed il rispetto delle dimensioni minime delle finestre (98% - tab. 33).

Nella tab. 34 si ha la distribuzione dei bagni secondo la presenza di vasca (46,5%), doccia (33,5%) e doccia e vasca (19,5%). Comunque per il 96% dei bagni le condizioni igienico sanitarie sono buone (tab. 35).

Sezione 9: impianto di riscaldamento

Il 90% delle abitazioni possiede un impianto autonomo e il 7% quello centralizzato (tab. 37); gli impianti inoltre risultano essere a norma nel 94,5% dei casi ed utilizzano come combustibile il gas metano (96% - tab. 38 e 39). La canna fumaria risponde alle norme di sicurezza per il 96,5% (tab. 40).

Il posizionamento della caldaia è interno nel 72% delle abitazioni; il 60,5% degli ambienti caldaia (tabb. 41 e 42) ha un numero medio di due fori di aerazione.

Per quanto riguarda l'idonea documentazione rilasciata dall'installatore, il 94,5% ne è in possesso, mentre lo stato di manutenzione dell'impianto risulta essere buono nell'88,5% dei casi (tab. 43 e 44).

Sezione 10: impianto elettrico

Nella tab. 45 si può osservare che nel 94% degli impianti vi è la presenza dell'interruttore differenziale e nell'82% dei casi si è rilevata la messa a terra (tab. 46). Lo stato di manutenzione dell'impianto elettrico risulta buono nel 79,5% dei casi, sufficiente nel 16% degli stessi e insufficiente nei restanti (tab. 48).

Sezione 11: elettrodomestici

Il 95% degli anziani intervistati possiede una lavatrice e l'84,5 % una lavastoviglie (tabb. 49 e 50) e da ciò si può desumere un adeguato stile di vita; solo il 19,5% ha dichiarato di possedere nella propria abitazione stufe portatili per il riscaldamento (tab. 51).

Sezione 12: mezzi di locomozione

Solamente il 15% degli intervistati possiede un'automobile, mentre il 45,5% usa la bicicletta per spostarsi; il 2,5% usa anche il motociclo (tab. 52, 53 e 54).

CONSIDERAZIONI FINALI

L'indagine ha permesso di effettuare una verifica, seppur a campione, dello stato delle abitazioni in cui vivono i "Grandi Anziani" soli, la quale ha fatto emergere che oltre il 5% ca. delle abitazioni considerate sono poco sicure e a rischio. Traducendo detta percentuale in una stima rapportata ai valori assoluti risulterebbe che nel Comune di Rovigo vi sono oltre 75 abitazioni di anziani ultrassettantacinquenni che vivono soli a rischio. Un dato che impone delle riflessioni.

La stessa indagine ha portato alla luce anche altri aspetti che non erano tra gli obiettivi programmati, dalla carenza di informazioni sui servizi e sulle opportunità offerte dalle pubbliche istituzioni e dal privato sociale alla reticenza relazionale per insicurezza, isolamento, emarginazione, dalla povertà di vita sociale alla presenza di situazioni di bisogno non conosciute allo stato di vero e proprio abbandono in qualche caso. A proposito degli ultimi due aspetti, va ricordato che durante l'indagine gli intervistatori hanno segnalato ai Servizi Sociali comunali, i quali hanno subito provveduto alla presa in carico, ben tredici situazioni con gravi bisogni assistenziali, il 6,5% degli intervistati, la cui situazione era così qualificata: sei non avevano il

telefono, due vivevano in uno stato di abbandono, due erano portatori di handicap motorio grave, uno era affetto da sordità grave. Inoltre, la quasi totalità di questi casi non aveva relazioni attive con parenti. Da rilevare che ben 12 su 13 erano residenti nei quartieri periferici.

Un altro aspetto interessante di come vivono i “Grandi Anziani” risulta dalle risposte sulla modalità di impegno del tempo libero: quasi il 70% degli intervistati non indica attività, anche se parlare di tempo libero per un grande anziano è cosa ardua, poiché al di fuori delle attività di preparazione dei pasti, delle cure della persona e dell’ambiente domestico tanto tempo rimane disponibile.

Non avere cose da fare o fare cose che non hanno forza prospettica o che non rappresentano atti di un programma articolato nel tempo possono essere in qualche misura sintomo di un isolamento, di un’esclusione, con tutte le conseguenze che questo può determinare.

Anche su questo fronte l’indagine ha fornito spunti per ritenere che la vita quotidiana dei grandi anziani merita attenzione, determinando una domanda impegnativa: cosa e come si può fare per riempire di attività, di emozioni, di sensazioni, di relazioni, “di vita” il loro lungo tempo libero quotidiano?

Le condizioni dell’abitazione dal punto di vista strutturale non sono sufficienti per stabilire se l’anziano ha a disposizione una casa adeguata alle proprie capacità e ai propri bisogni, in quanto si dovrebbe esaminare anche la vivibilità dell’abitazione nel suo insieme, ma questo è un altro campo di indagine che andrebbe esplorato per poter conoscere pienamente come vive il “Grande Anziano” solo, perché la configurazione strutturale di un’abitazione per anziani soli dovrebbe essere rapportata ed adeguata alle loro capacità motorie, fisiche, mentali e sensoriali.

Quest’ultimo è un campo che è stato oggetto di indagini sia in Italia che in altri Paesi Europei. Da queste indagini sono risultati i seguenti elementi che andrebbero considerati per capire come effettivamente vivono gli anziani:

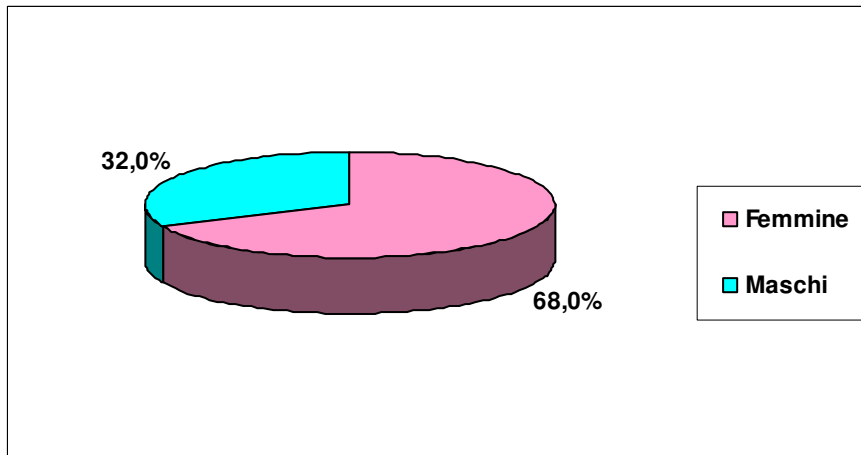
- la vivibilità dell’edificio;
- la vivibilità dell’alloggio;
- il godimento e la governabilità dell’alloggio;
- la sicurezza.

Dalla conoscenza di questi elementi si potrebbe ottenere un quadro più preciso sulla condizione di vita dei “Grandi Anziani”.

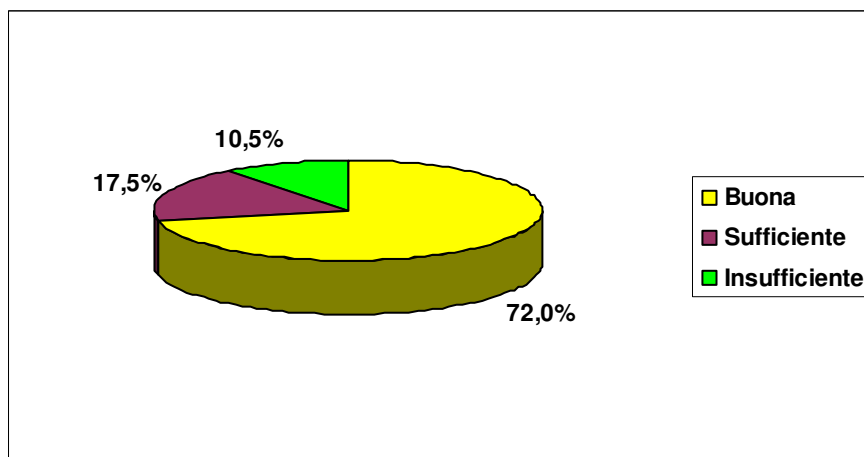
Appendice

SEZIONE 1: dati sulla persona

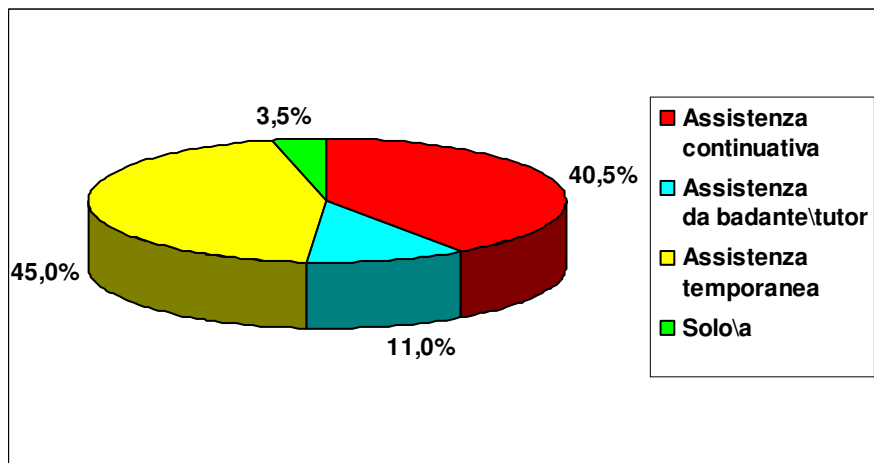
Tab. 1 - distribuzione degli intervistati in base al sesso



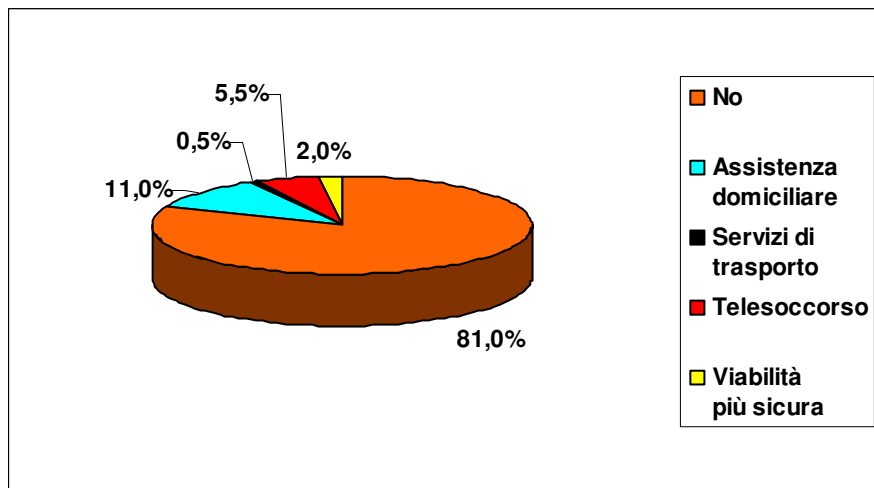
Tab. 2 - capacità cognitiva al momento dell'intervista



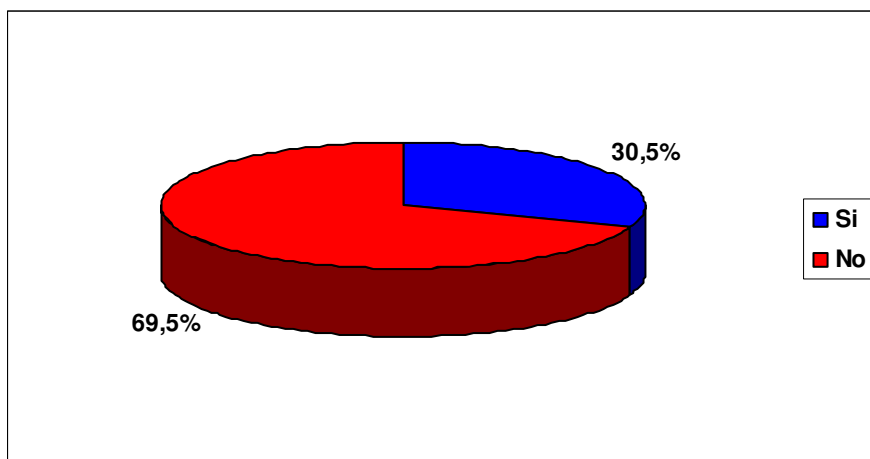
Tab. 3 - presenza di assistenza parentale



Tab. 4 - richiesta di chiarimenti sulla presenza di determinati servizi comunali.



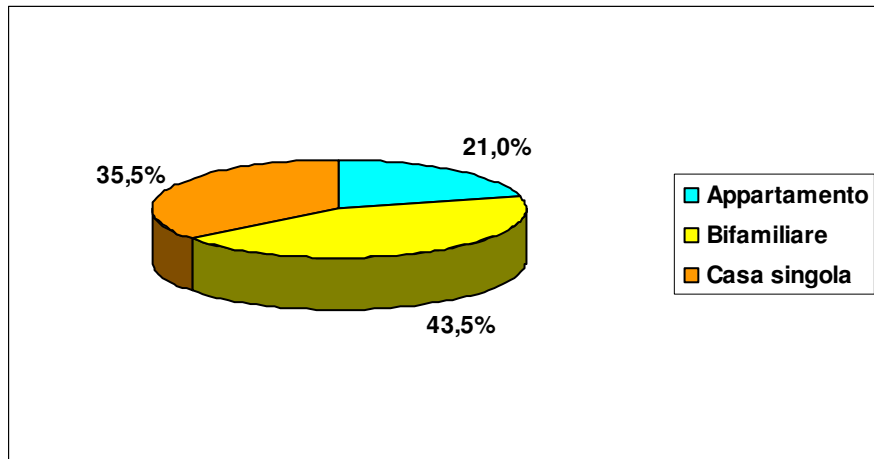
Tab. 5 - percentuale degli intervistati che coltivano degli hobby



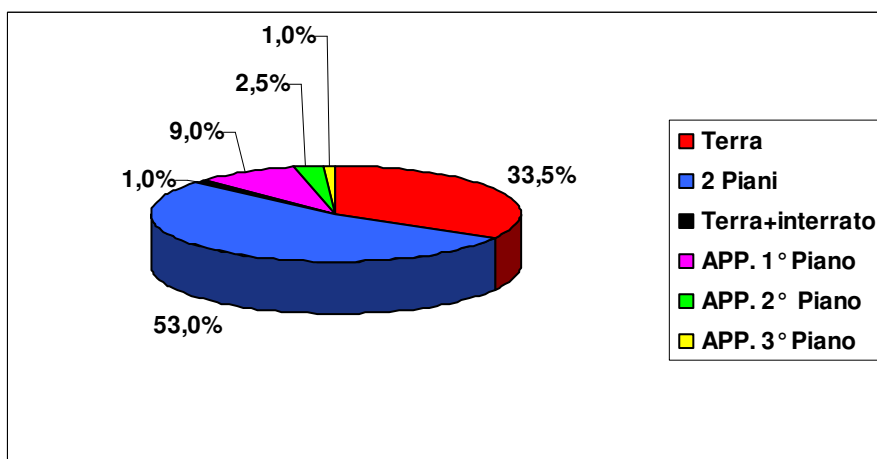
TIPO	N. PERSONE
Aereonautica	1
Collezionare bambole	1
Passeggiare	1
Teatro	1
Viaggiare	1
Volontariato	2
Pesca	3
Bricolage	4
Musica	4
Bicicletta	4
Lettura	5
Tv	5
Cucito	15
Orticoltura	21
No Hobby	139

SEZIONE 2: caratteristiche dell'abitazione

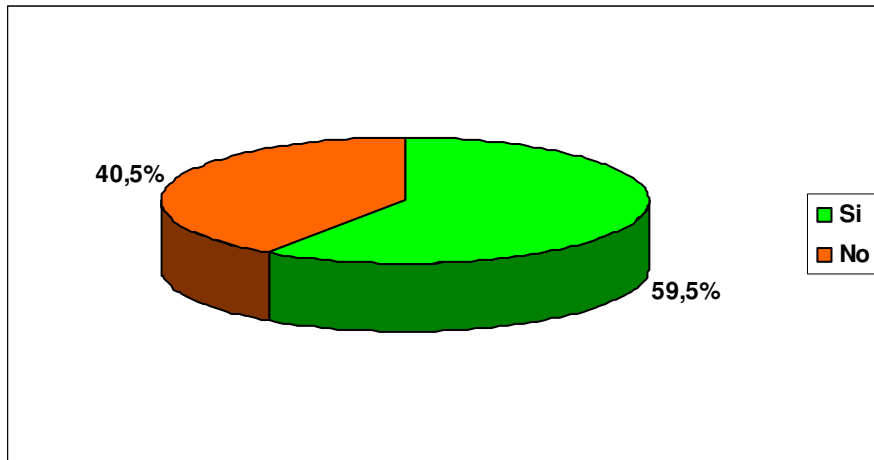
Tab. 6 - distribuzione degli intervistati in base al tipo di alloggio



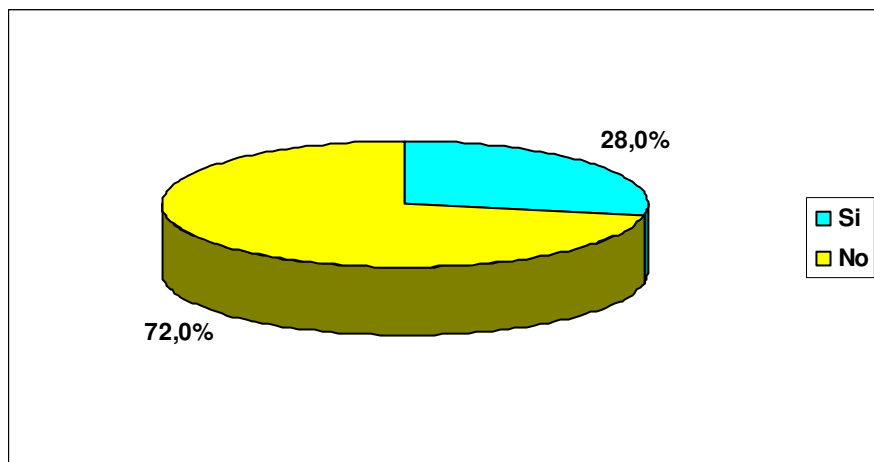
Tab. 7 - distribuzione degli intervistati in base al numero di piani dell'alloggio



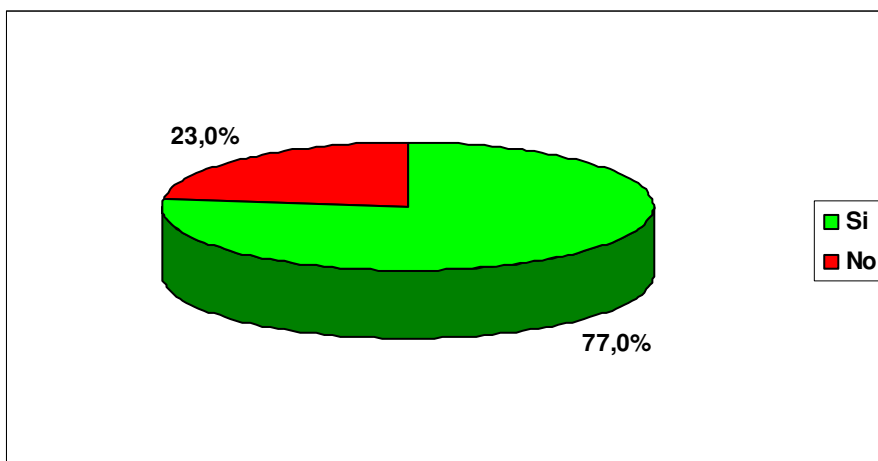
Tab. 8 - presenza di scale interne all'alloggio



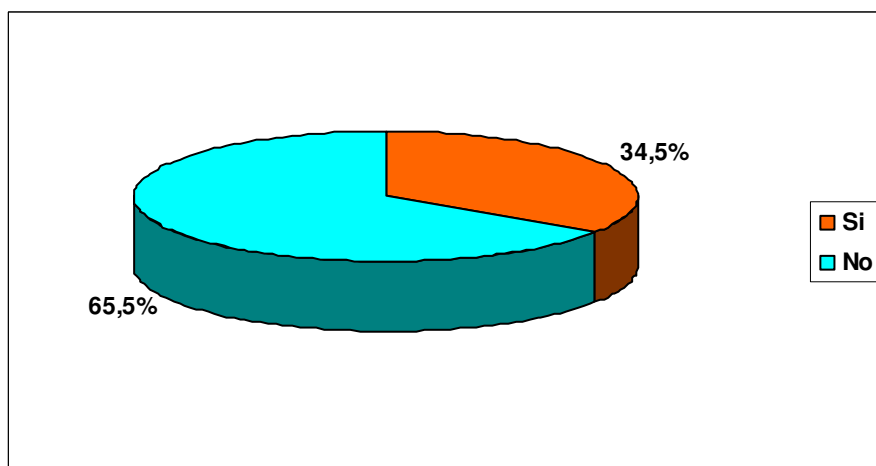
Tab. 9 - presenza di scale esterne di accesso all'alloggio



Tab. 10 - distribuzione degli alloggi con barriere architettoniche

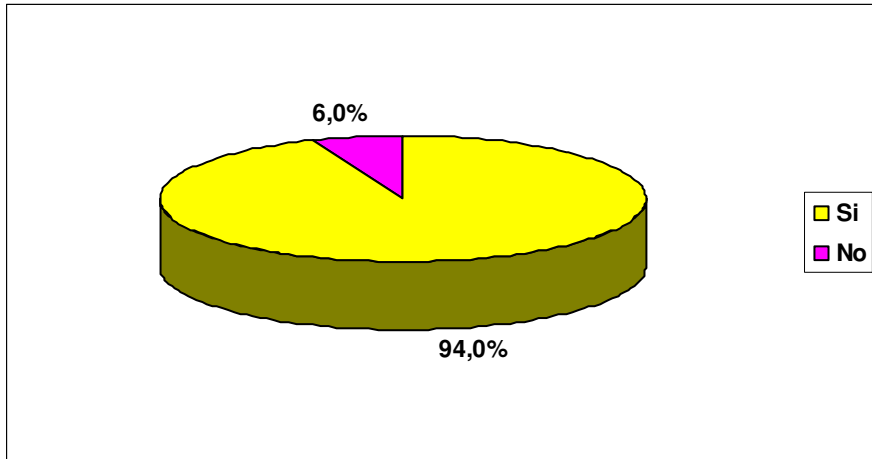


Tab. 11 - distribuzione degli intervistati che possiedono animali

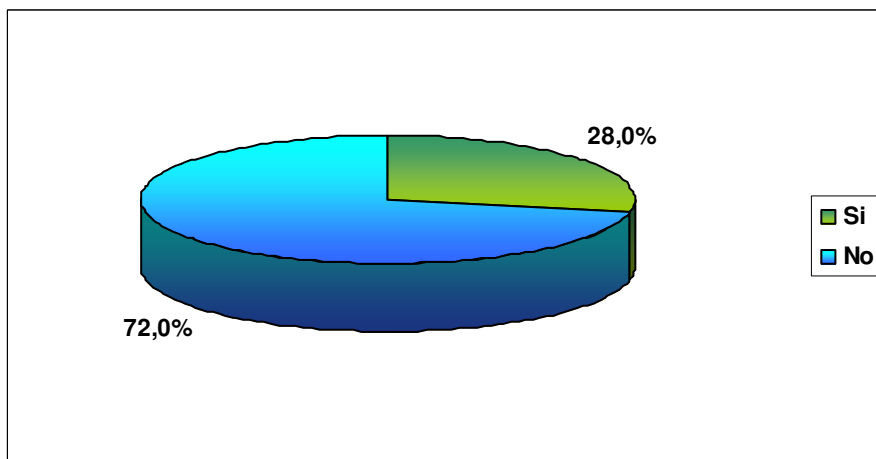


SEZIONE 3: impianto telefonico

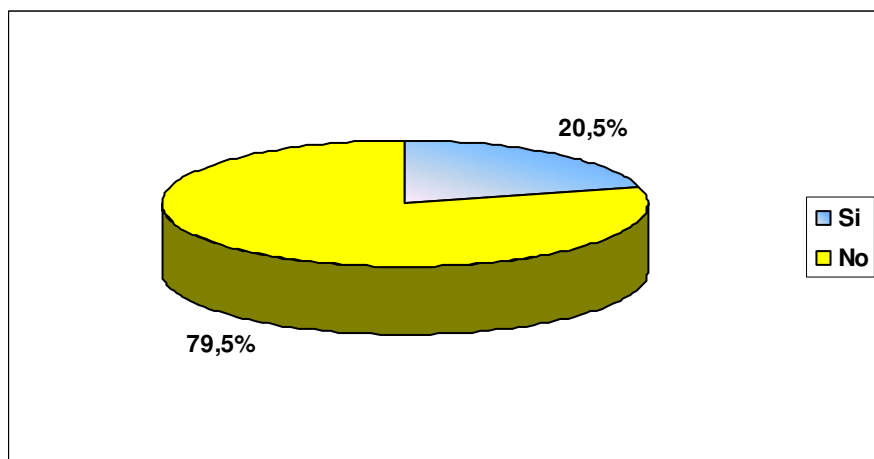
Tab. 12 - percentuale degli intervistati con telefono fisso



Tab. 13 - percentuale degli intervistati con telefono mobile

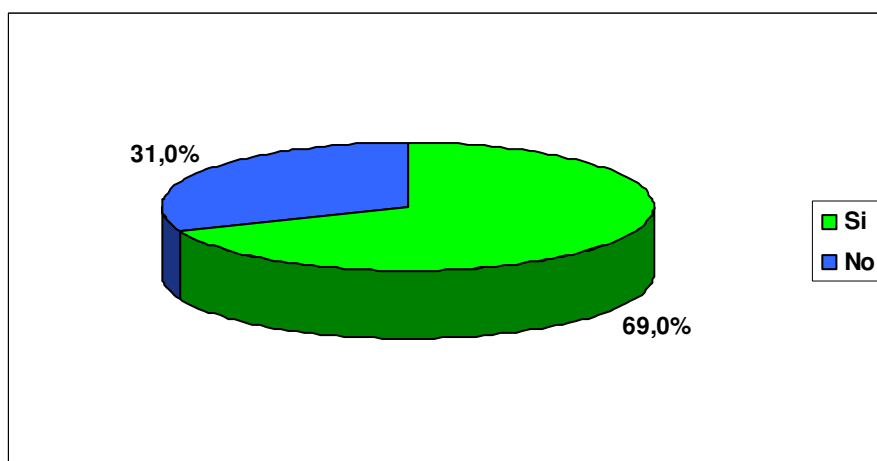


Tab. 14 - percentuale degli intervistati con servizio di telesoccorso



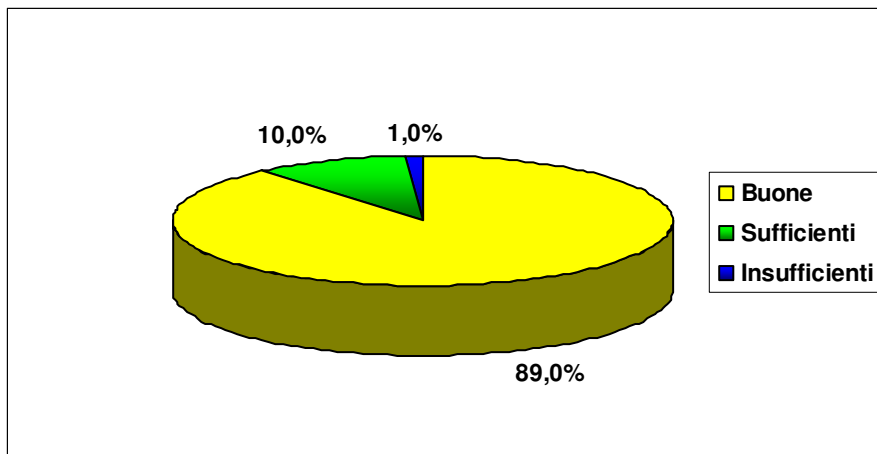
SEZIONE 4: garage

Tab. 15 - distribuzione degli alloggi con presenza di garage

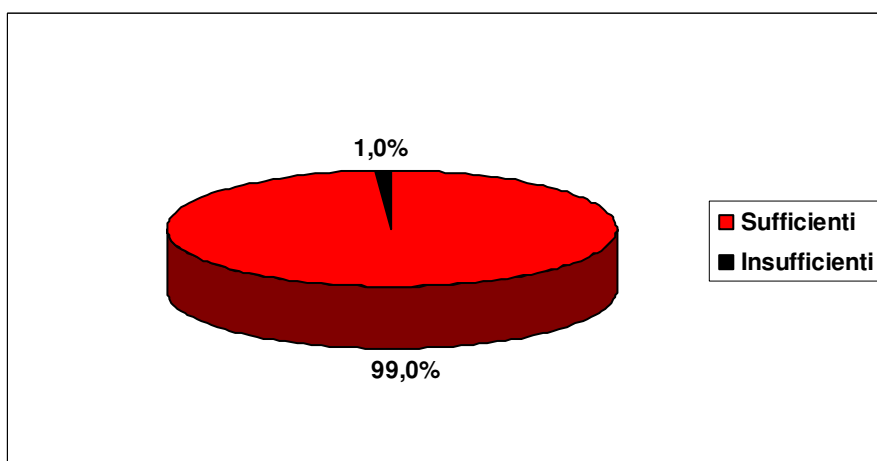


SEZIONE 5: cucina

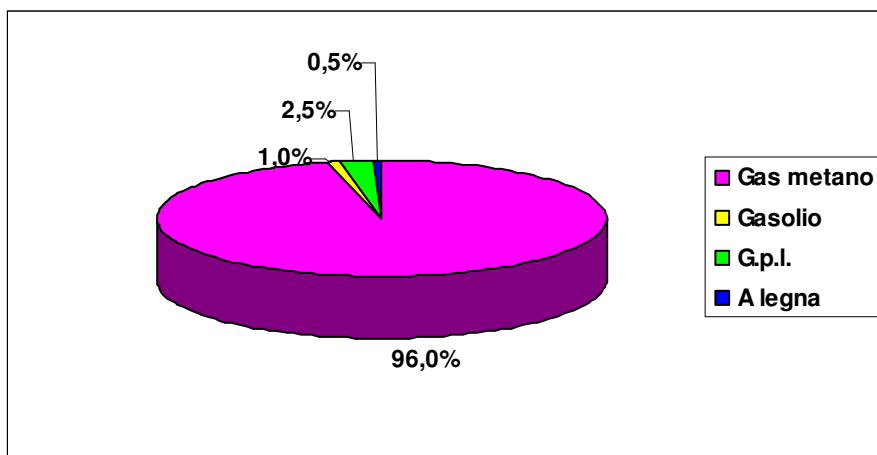
Tab. 16 - dimensioni dell'ambiente cucina



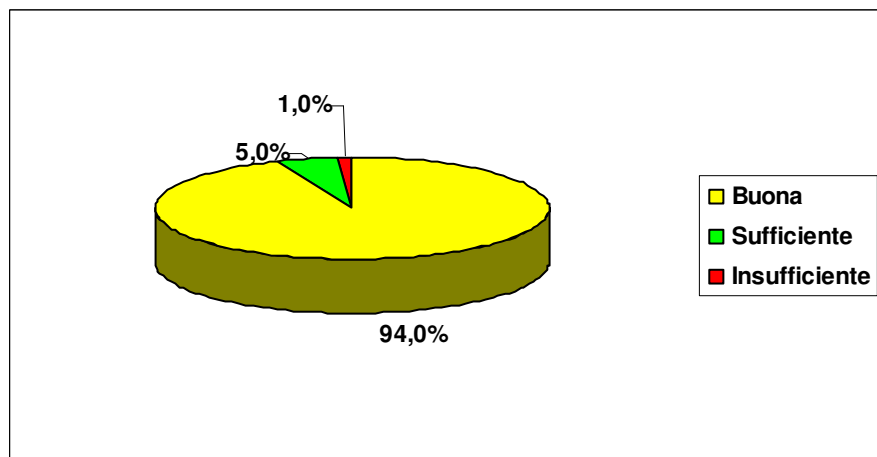
Tab. 17 - rispetto delle dimensioni minime delle finestre nell'ambiente cucina



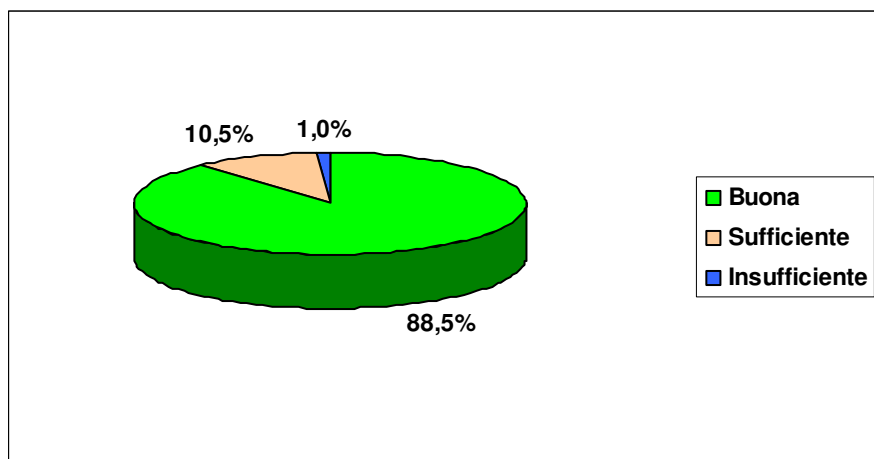
Tab. 18 - tipologia di combustibile usato per cottura



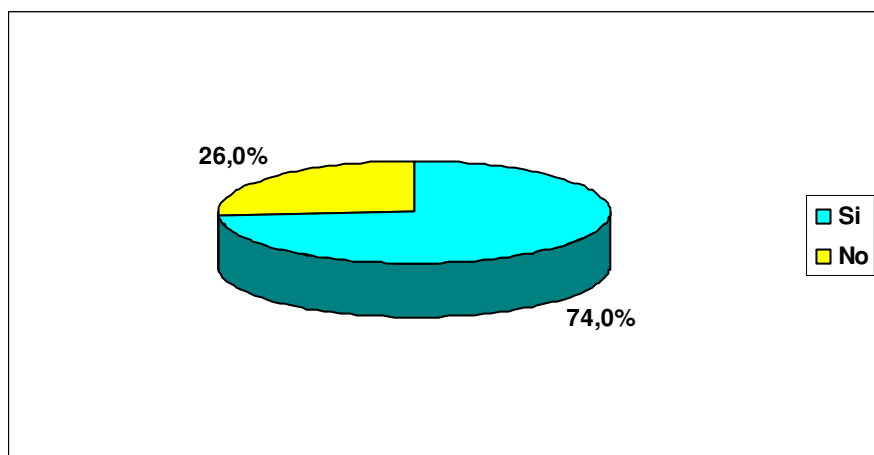
Tab. 19 - condizioni igienico sanitarie dell'ambiente cucina



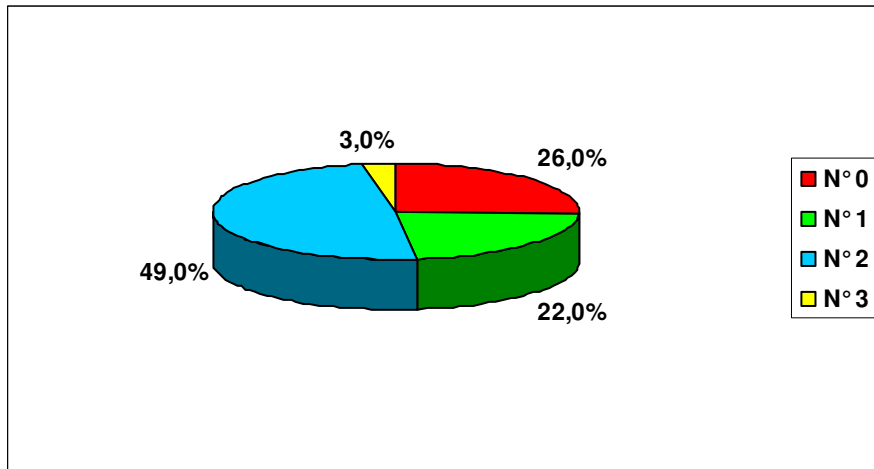
Tab. 20 - distribuzione dei volumi dell'ambiente cucina



Tab. 21 - presenza di fori di aerazione nell'ambiente cucina

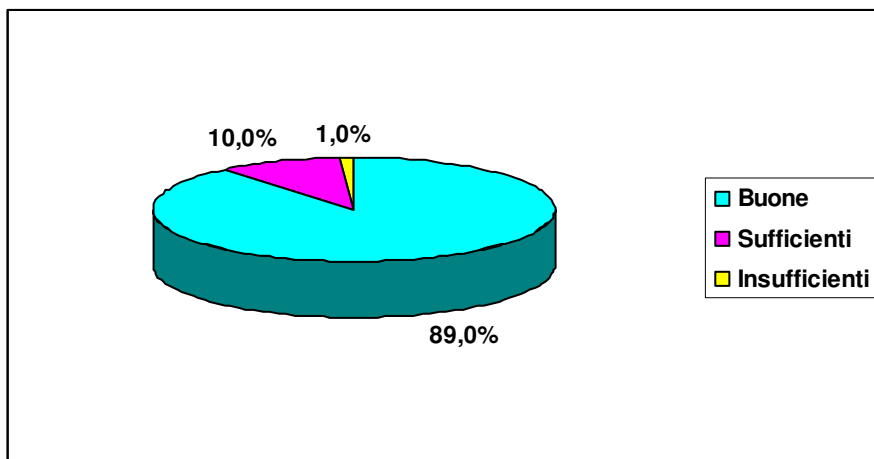


Tab. 22 - numero di fori di aerazione nell'ambiente cucina

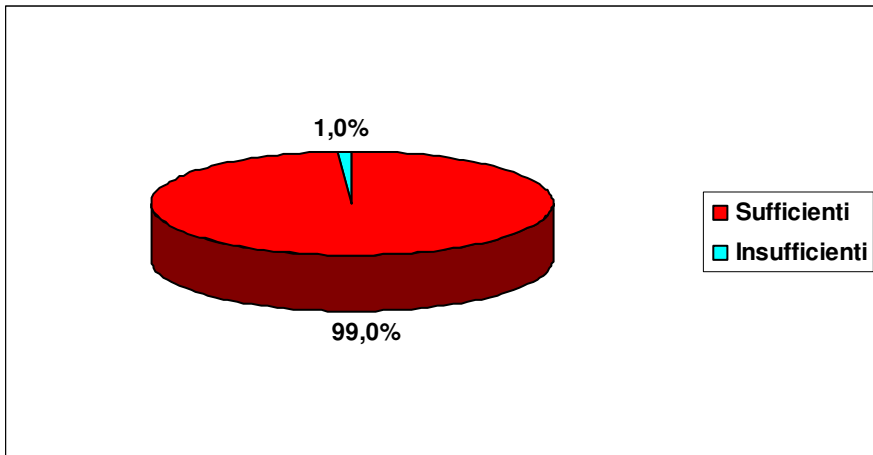


SEZIONE 6: soggiorno

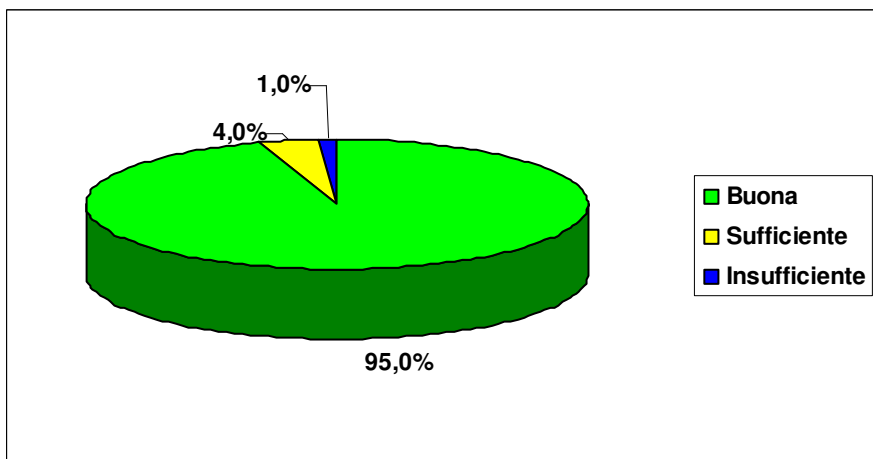
Tab. 23 - dimensioni dell'ambiente soggiorno



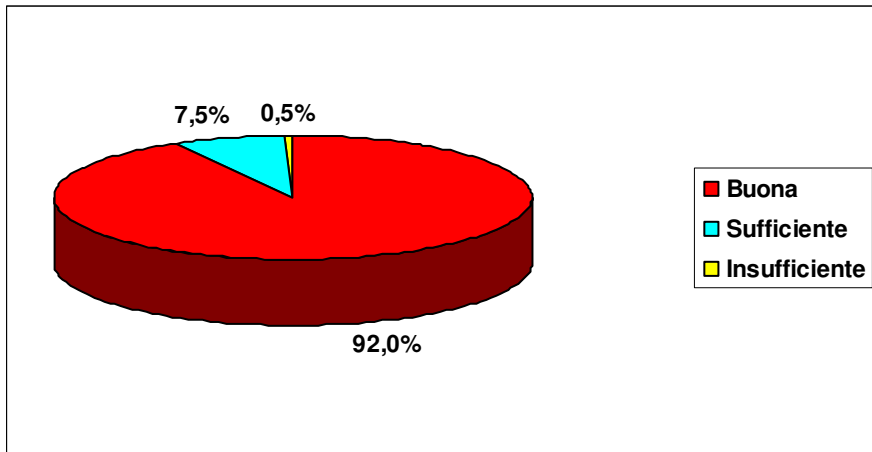
Tab. 24 - rispetto delle dimensioni minime delle finestre nell'ambiente soggiorno



Tab. 25 - condizioni igienico sanitarie dell'ambiente soggiorno

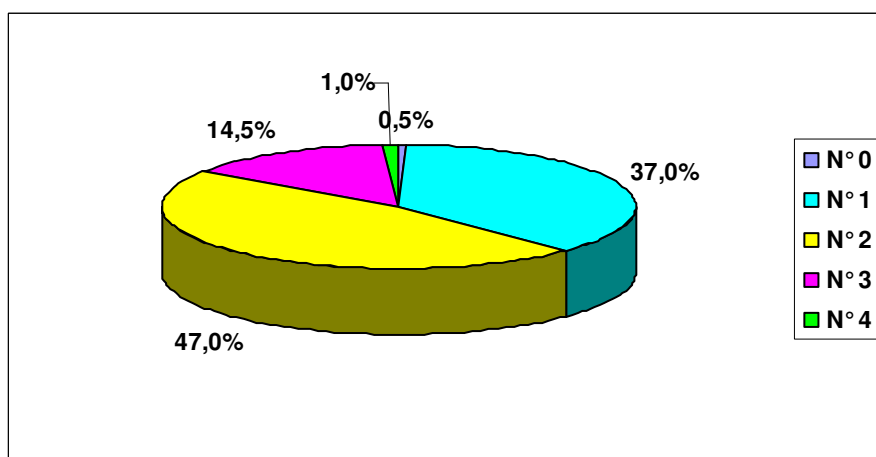


Tab. 26 - distribuzione dei volumi dell'ambiente soggiorno

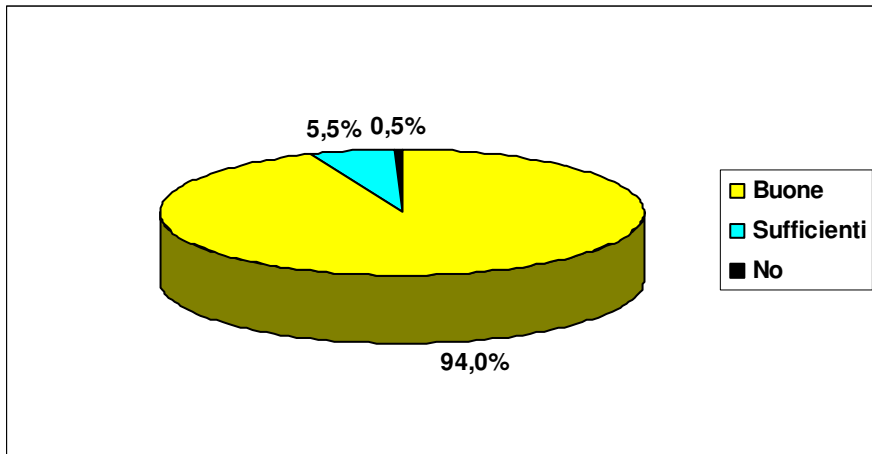


SEZIONE 7: camera da letto

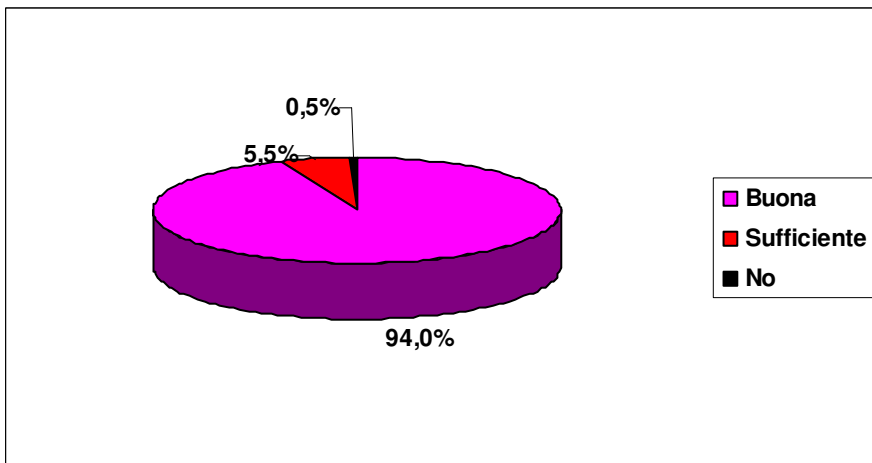
Tab. 27 - distribuzione degli alloggi secondo il numero di camere da letto



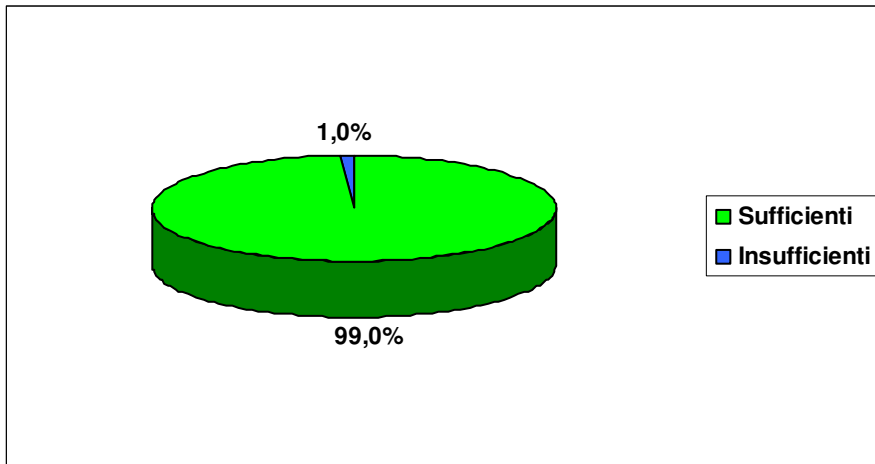
Tab. 28 - rispetto delle dimensioni minime della camera da letto



Tab. 29 - condizione igienico sanitaria della camera da letto

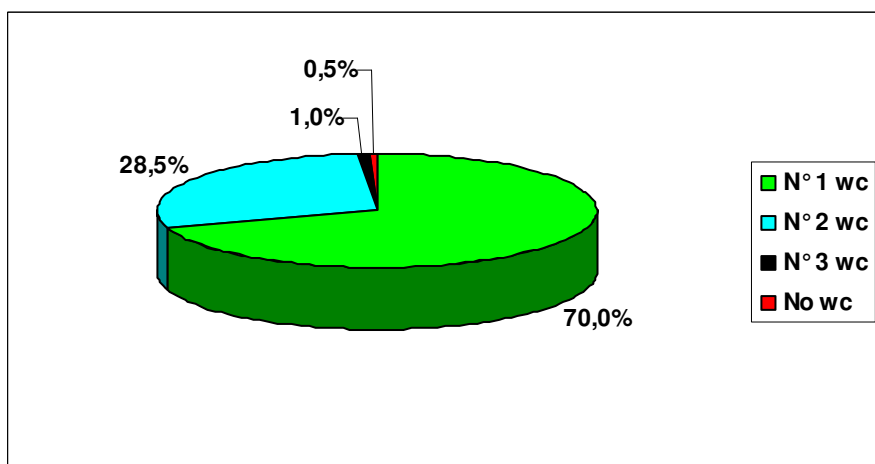


Tab. 30 - rispetto delle dimensioni minime delle finestre nella camera da letto

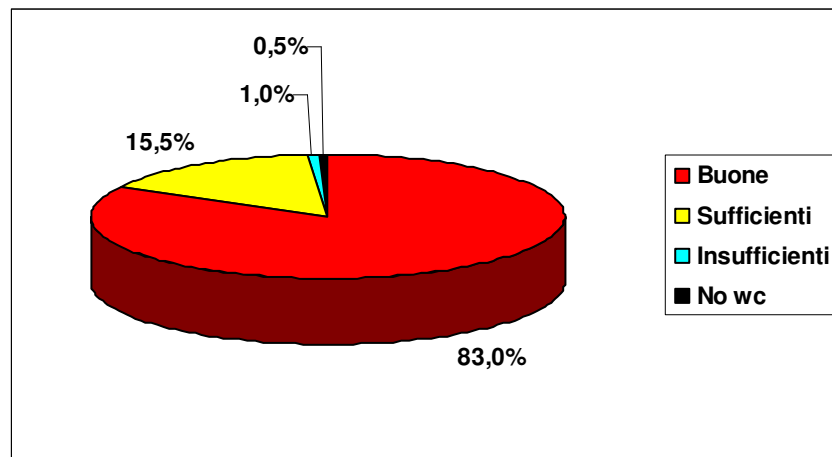


SEZIONE 8: bagno

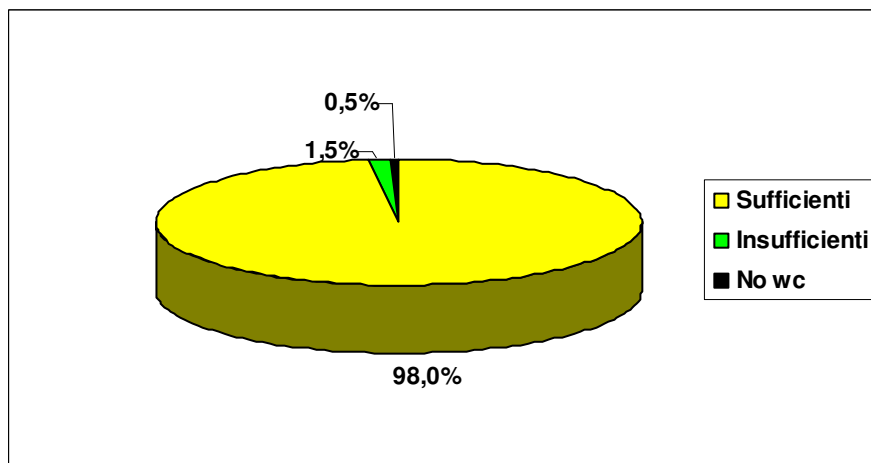
Tab. 31 - numero di bagni nell'abitazione



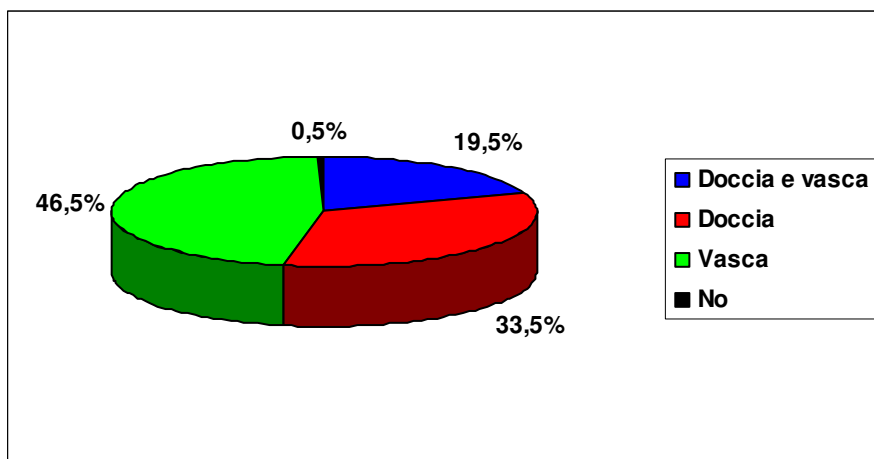
Tab. 32 - rispetto delle dimensioni minime del bagno



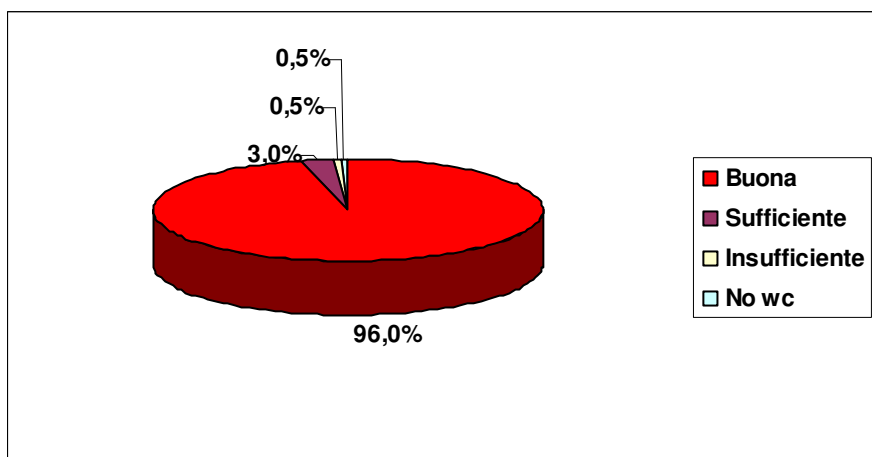
Tab. 33 - rispetto delle dimensioni minime delle finestre del bagno



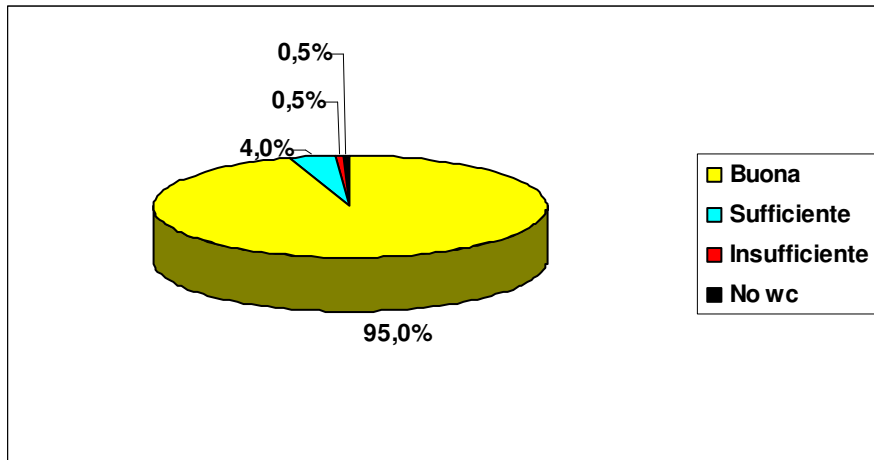
Tab. 34 - presenza di vasca o doccia nel bagno



Tab. 35 - condizioni igienico sanitarie del bagno

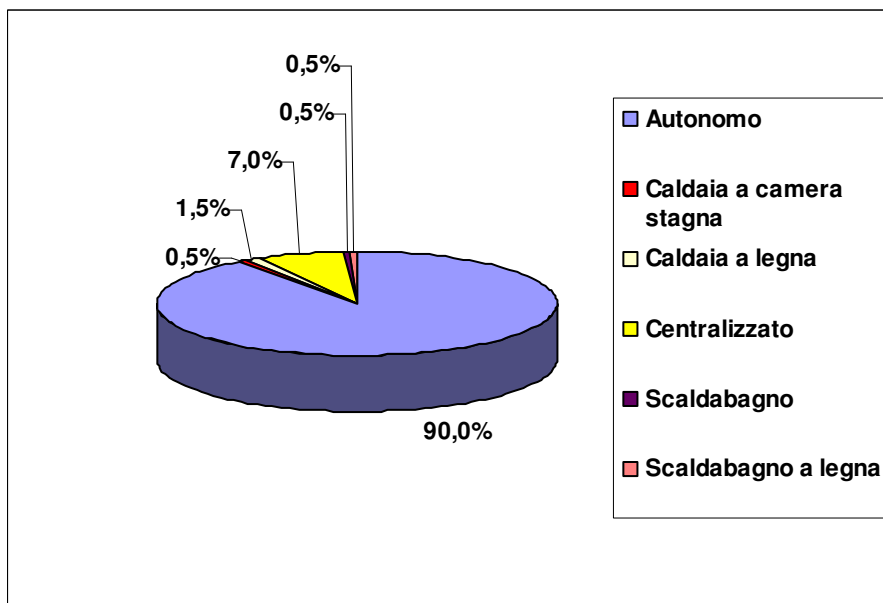


Tab. 36 - distribuzione dei volumi del bagno

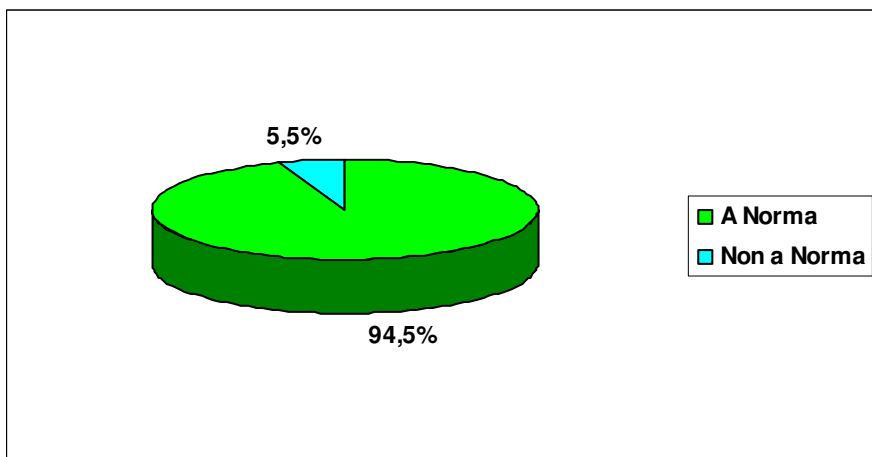


SEZIONE 9: impianto di riscaldamento

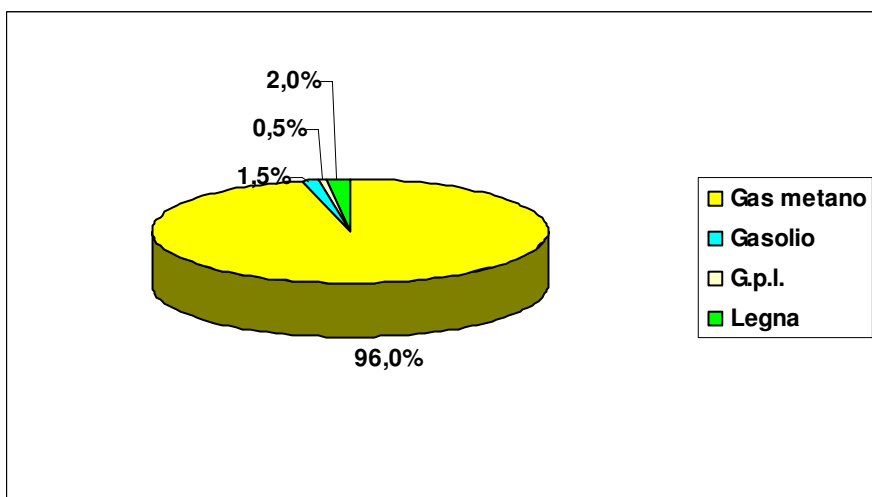
Tab. 37 - tipologia dell'impianto di riscaldamento dell'abitazione



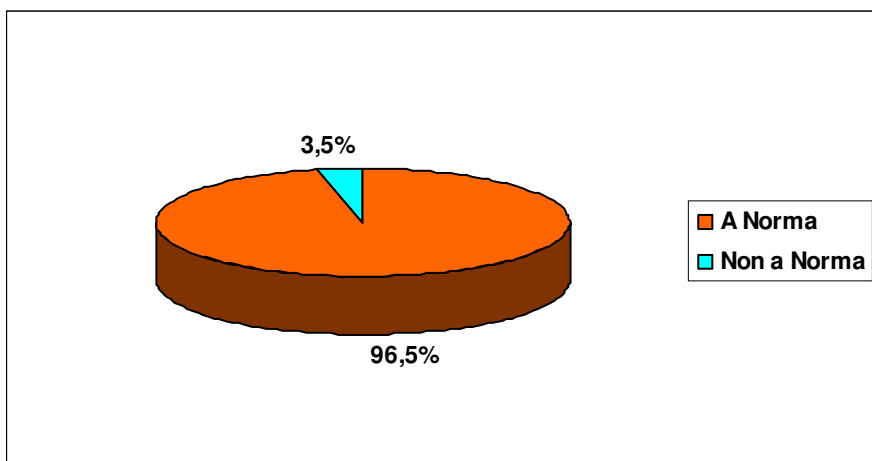
Tab. 38 - rispondenza alle norme di sicurezza dell'impianto di riscaldamento



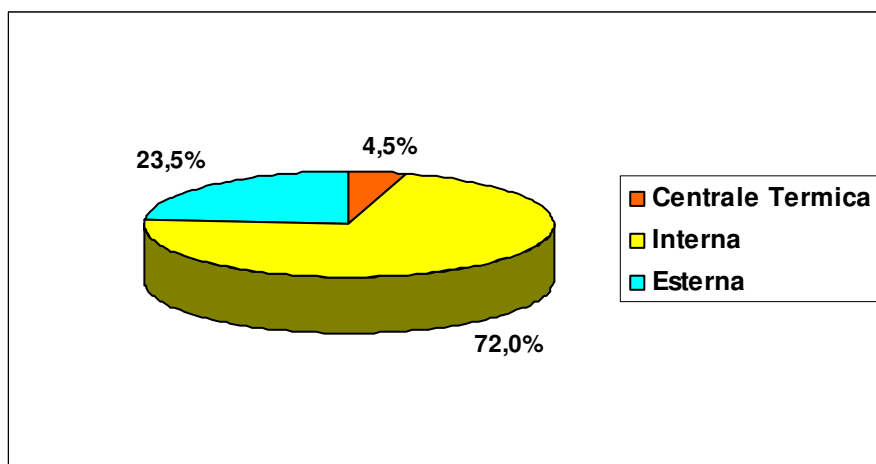
Tab. 39 - tipologia del combustibile usato per riscaldamento



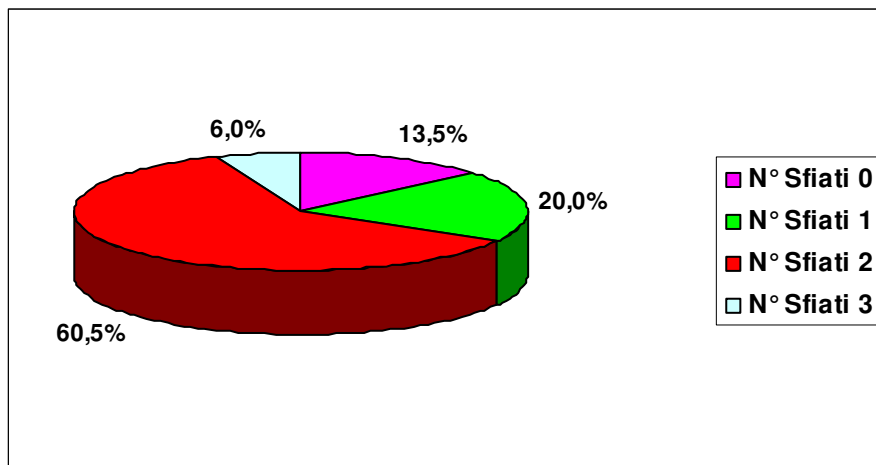
Tab. 40 - rispondenza alle norme di sicurezza della canna fumaria



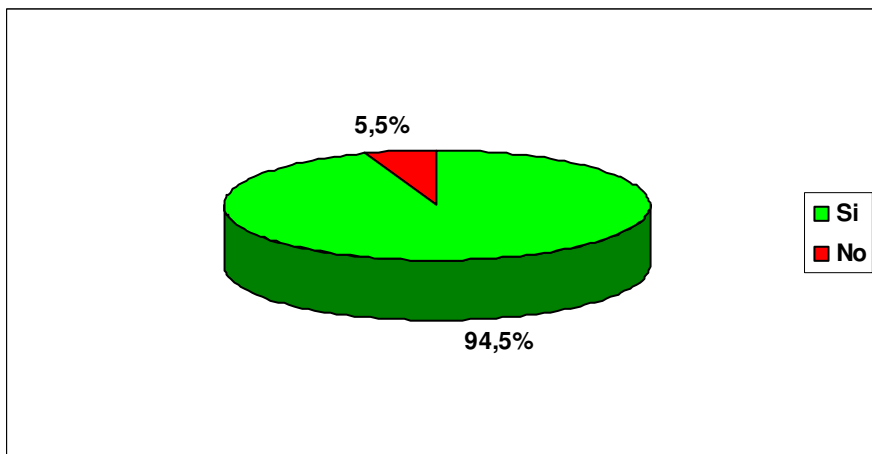
Tab. 41 - posizionamento della caldaia nell'abitazione



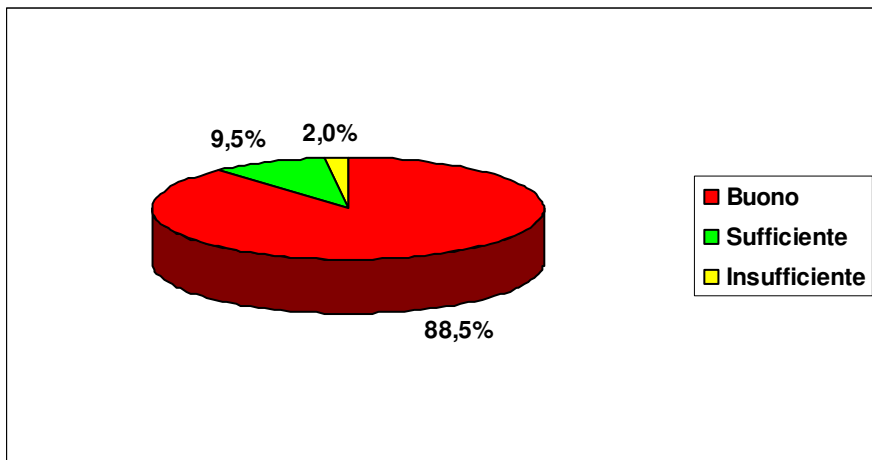
Tab. 42 - numero di fori di aerazione nel locale caldaia



Tab. 43 - presenza della regolare documentazione rilasciata dall'installatore della caldaia

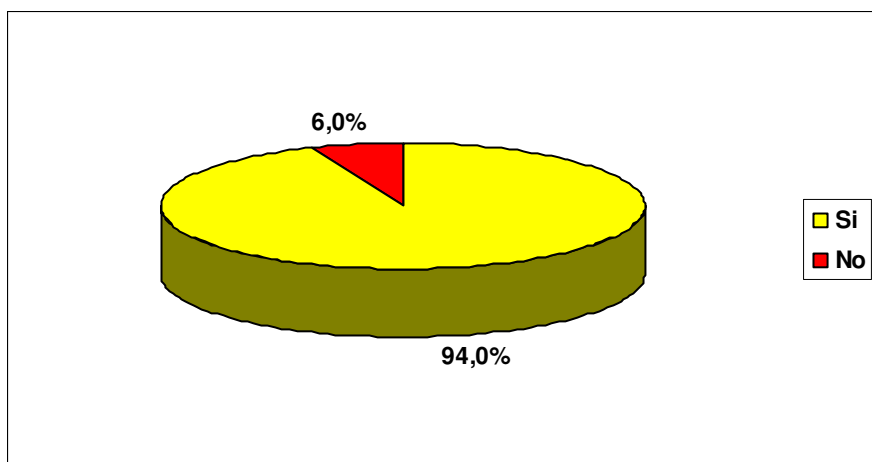


Tab. 44 - stato di manutenzione e conservazione dell'impianto di riscaldamento

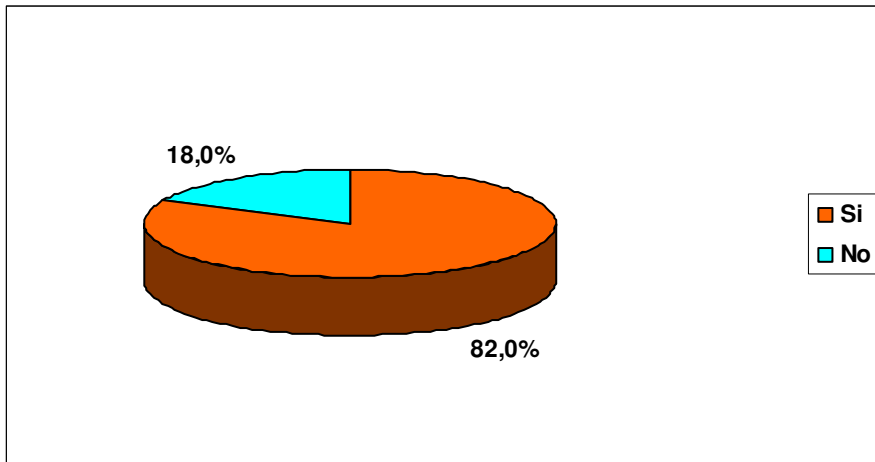


SEZIONE 10: impianto elettrico

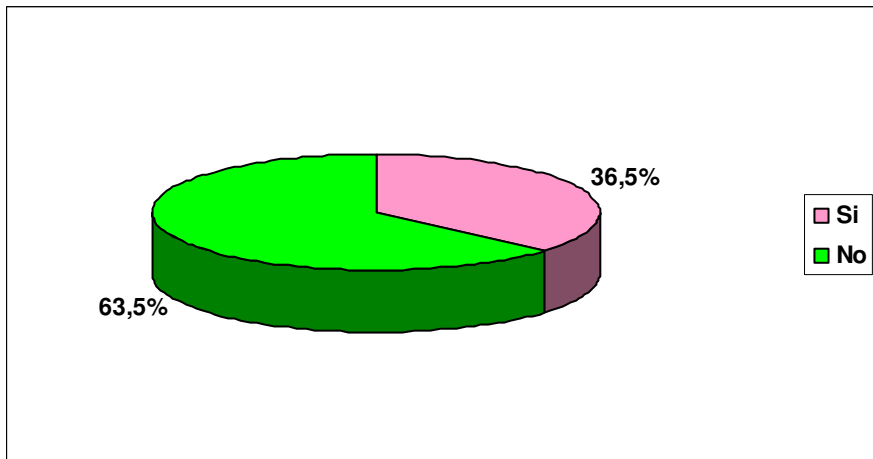
Tab. 45 - presenza dell'interruttore differenziale nell'impianto elettrico



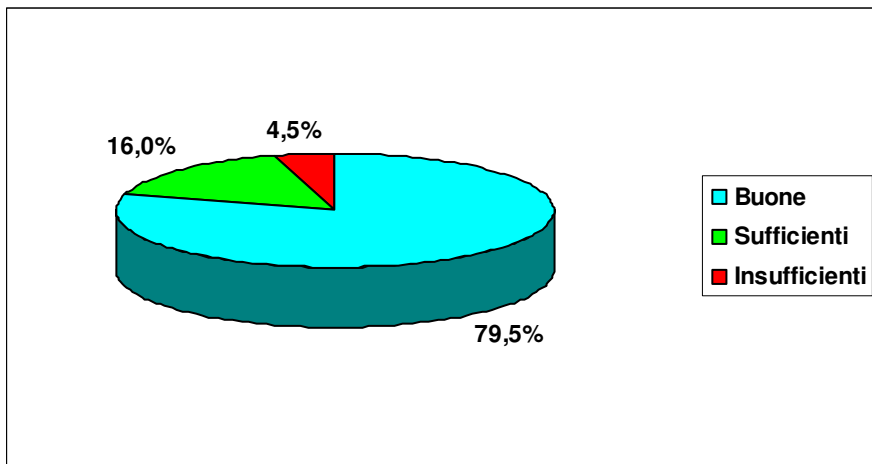
Tab. 46 - presenza dell'impianto di messa a terra



Tab. 47 - presenza dell'impianto citofonico

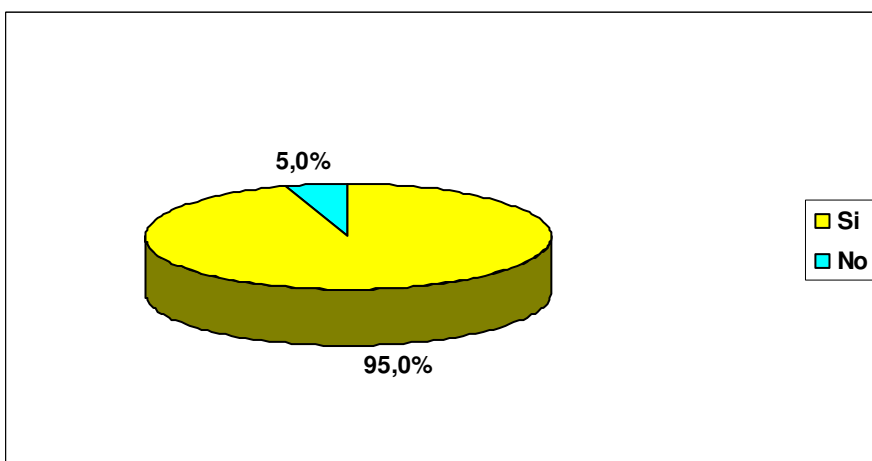


Tab. 48 - stato di manutenzione e conservazione dell'impianto elettrico

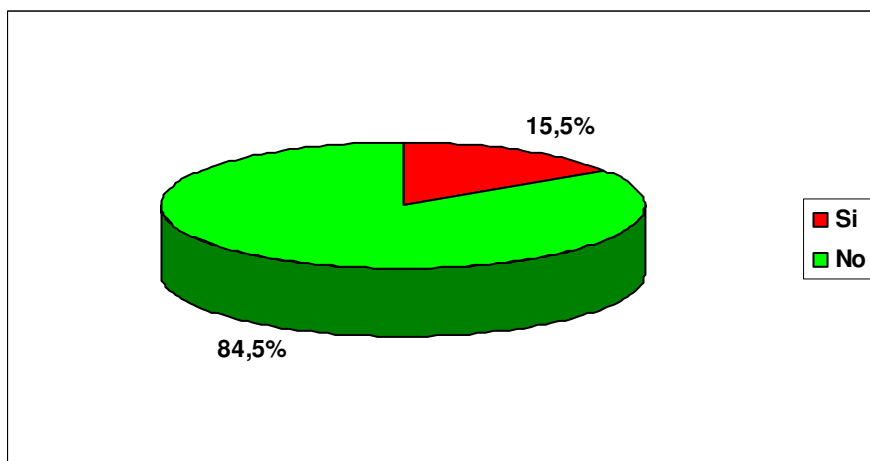


SEZIONE 11: elettrodomestici

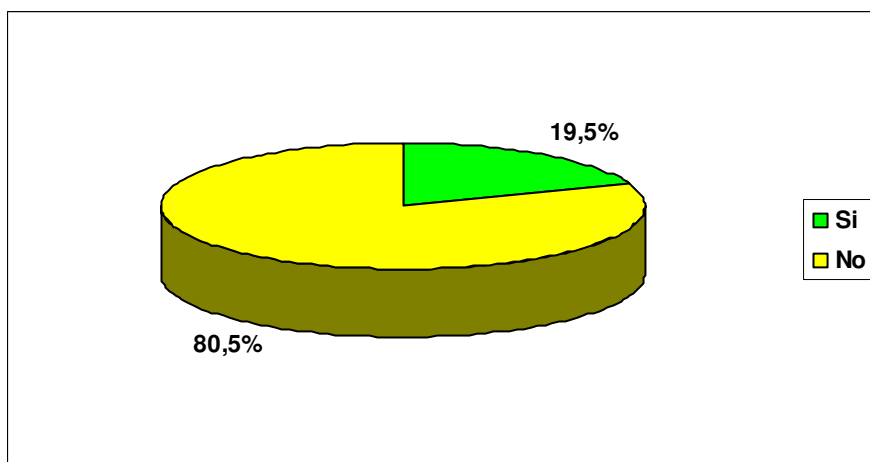
Tab. 49 - percentuale degli intervistati in possesso di una lavatrice



Tab. 50 - percentuale degli intervistati in possesso di una lavastoviglie

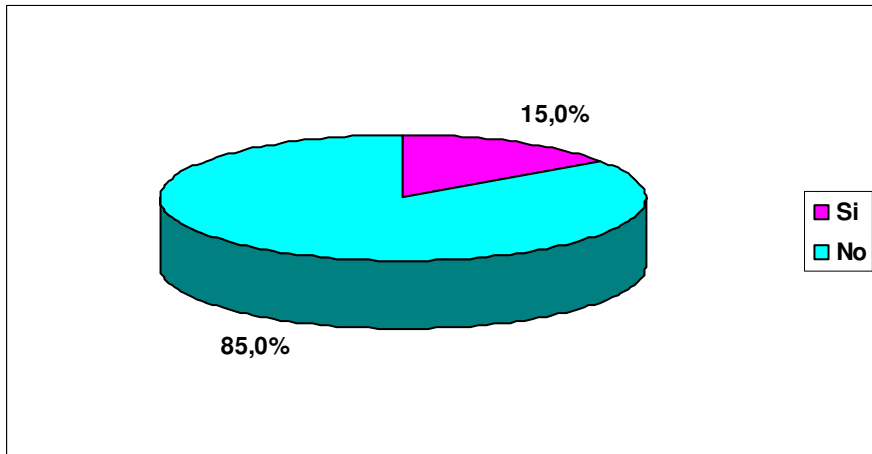


Tab. 51 - percentuale degli intervistati in possesso di stufe portatili

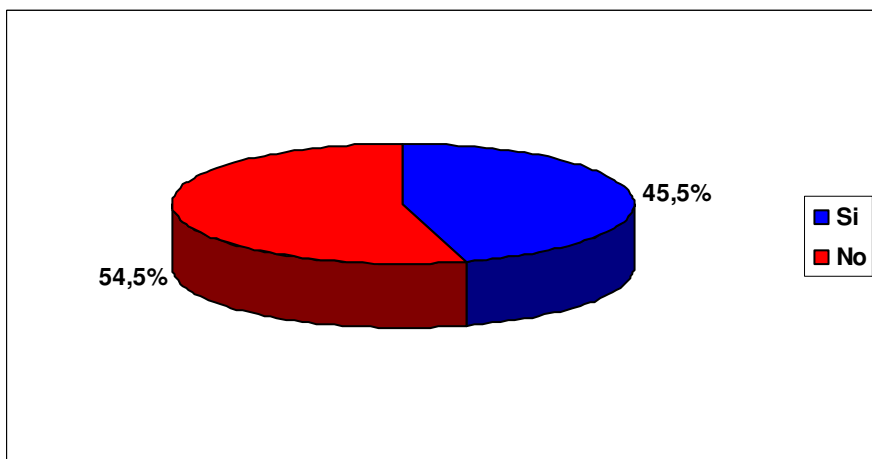


SEZIONE 12: mezzi di locomozione

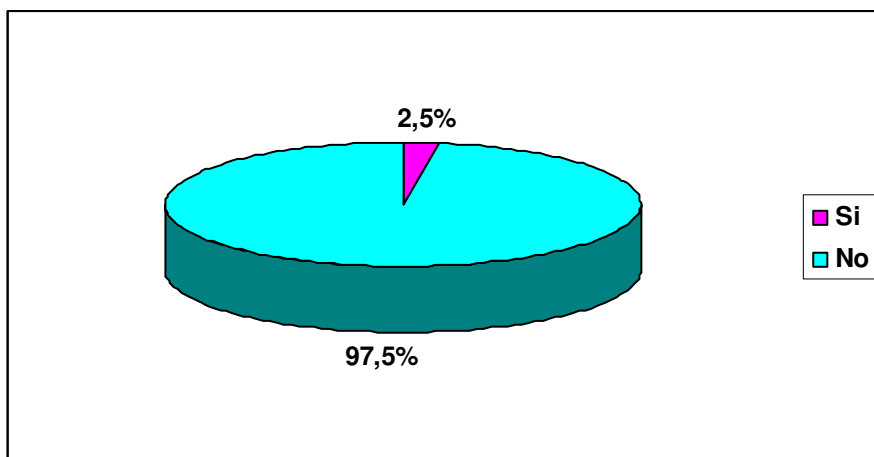
Tab. 52 - percentuale degli intervistati in possesso di un'automobile



Tab. 53 - percentuale degli intervistati in possesso di una bicicletta



Tab. 54 - percentuale degli intervistati in possesso di un motorino



I dati si riferiscono al Comune di Rovigo e all'anno 2008. Sono stati elaborati dall'Ufficio Studi Statistica nel rispetto della normativa in materia di informazione statistica. Non sono commercializzabili e, se utilizzati, deve essere citata chiaramente la fonte.



Si ringrazia la società Alì S.p.A. che, con la sua sensibilità verso il Sociale,
ha consentito la stampa della presente pubblicazione.